

sua opera immaginosa: la grande scala di Via Silvio Pellico. Incornicia con le sue rampe il grande arco d'una galleria sotterranea; si spazia al sommo, ma per assaltare di nuovo il colle, snodando le rampe intorno a un nicchione incavato nella parete di sfondo: accavalca la bocca enorme della galleria dietro i parapetti di un ponte veneto; s'innalza su gli archi rampanti degli acquedotti, sopra la grottaglia dei giardini barocchi; circuisce la nicchia imperiale romana: combina tutti questi elementi in un'audace complessità. In questa ultima opera il Berlam ha collega il figliuolo Arduino: e i due disegnano il progetto non meno fantasioso del nuovo tempio israelitico in Piazza Francesco d'Assisi. Qui un elemento orientale è attinto nello stile della Siria mediana, dove le tradizioni lottarono più a lungo contro l'invadenza bizantina: l'alta torre della facciata a guisa di pilone, la massiccia calotta della cupola, lo smisurato rosone,